

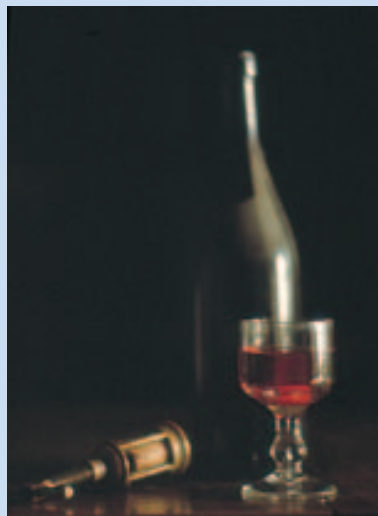
LAMBRUSCO DOC PLUS

Sono tutti doc, ma non tutti i doc sono uguali. Ci sono vini a pieno diritto classificati doc che però non raggiungono l'eccellenza di altri vini a uguale denominazione di origine controllata. È questo un dato facilmente constatabile e non è determinato solamente dalle abilità del vinificatore, ci sono obiettive ragioni che rendono naturalmente diversificate le diverse produzioni. Sono ragioni legate alla qualità del terreno, dal tipo di impianto dei vitigni, dalla loro esposizione al sole.

Non a caso la leggenda popolare vuole che il migliore lambrusco di Sorbara era proprio quello ottenuto dalle uve del vigneto del parroco di Sorbara, dietro alla Chiesa.

Per dare un giusto riconoscimento di queste diversità, a tutela sia delle aziende che dei consumatori, l'assessorato all'agricoltura della Provincia di Modena con i Servizi di sviluppo al sistema agroalimentare ha intrapreso un progetto di caratterizzazione pedo-climatica del territorio modenese a supporto della zonazione vitivinicola.

L'obiettivo è quello di tracciare un vero piano regolatore dei vi-



gneti, classificare impianto per impianto le caratteristiche pedologiche, il clima di quell'area e le rese, indicatori che possono definire con una certa precisione le diverse qualità che potranno avere i vini ottenuti con le loro uve.

Il progetto avviato nel 2001 è già in avanzato stato di realizzazione. Per ora si è incentrato sull'analisi dei vigneti dei lambruschi di pianura Sorbara e Salamino e il Graparsossa di collina; completata questa ricerca si pensa di allargare lo studio anche ad altri vitigni. La ricerca si sviluppa su più anni, anche perché deve determinare

caratteristiche di qualità ottimali che possono svilupparsi in modo diverso a seconda dei fattori climatici. I tecnici hanno analizzato gli aspetti agronomici (con campionamenti di uva nei vigneti prescelti, determinato i parametri qualitativi delle uve con analisi di laboratorio, determinati i parametri produttivi dei vigneti), gli aspetti enologici (con microvinificazioni delle uve dei tre lambruschi per i diversi tipi di suolo individuati dall'indagine pedologica e valutato i processi di fermentazione dei mosti) e studiato i parametri climatici (rilevati dalle diverse stazioni meteorologiche).

I dati raccolti cominciano a disegnare una mappa dei vigneti della provincia di Modena. Come nell'esperienza di altre zone viticole, i diversi vigneti ed in particolare quelli con le migliori uve, accanto alla denominazione di origine controllata, potranno essere identificato sulle bottiglie di vino con il loro nome a garanzia di una migliore qualità del prodotto.

Avremo così anche a Modena i cru dei lambruschi, i lambruschi 110 e lode.

Nelle aree a produzione di vini doc ci sono zone particolarmente vocate ove il lambrusco merita i cinque calici

